

Senza pensiero, nulla si crea e tutto si distrugge

Pochi giorni fa ho ascoltato un dibattito televisivo sulle condizioni economiche dell'Italia ed in generale sui grandi cambiamenti a livello mondiale: a mio giudizio, è stato come guardare un filmato sulla *Sagra della cazzata!* (chiedo scusa per l'espressione scurrile ma è in sintonia con la discussione in studio).

Ciò che più mi ha atterrito è stata l'assordante assenza di un pensiero compiuto: nessuno è stato in grado di muovere da un concetto di portata generale per declinarlo in azioni votate a risolvere coerentemente il problema che di volta in volta veniva sollevato. L'espressione comune a tutti, nessuno escluso, si è tradotta in un *collage* di postulati tratti dalle formulazioni più ricorrenti della comunicazione prevalente.

In realtà, oggi non viene attribuito grande merito al pensiero. In particolare, quando *Pensiero* significa ascolto, domanda, meditazione, contemplazione, attenzione all'altro da sé, al ruolo che ricopre nel mio quotidiano, e soprattutto conseguente maturazione di una proposta di uno o più criteri/valori cui attenersi per agire, per dar forma alla propria volontà. Insomma, qualcosa che non appartiene all'immediato, all'*on demand* ma che si cala in una prospettiva di lungimiranza.

Altrettanto son convinto, tuttavia, che ridare al pensiero l'importanza dovuta sia una delle primarie urgenze dell'umanità: senza pensiero, i progressi scientifici rimangono lettera morta, il sistema economico crolla, le disuguaglianze sfociano in rivolta, la capacità di cogliere la bellezza (a partire di quella della vita stessa) si perde, i rapporti sociali non trovano più ragion d'essere e lo sport si riduce a sopraffazione. Insomma, rinunciare al pensiero non permette di creare valore ma, circostanza ancor più importante, distrugge quello che c'è.

Quando sento parlare di economia, mi accaloro molto sul tema del pensiero perché credo che il vero cambiamento per recuperare anche la sostenibilità economica che ognuno di noi auspica sia portare all'interno del sistema economico la funzione di miglioramento sociale in modo strutturale, e ciò richiede un serio impegno nel Pensare!

Vero è che pensare comporta rischi in quanto induce ad una presa di posizione ma Pensare è una delle poche attività che dà pienezza all'essere umano "*Perché questo pensiero è presenza, amore, desiderio e volontà*"¹.

1 Maurice Bellet, *Il pensiero che ascolta*, ultima pagina, 2006, Edizioni Paoline.